

## Il saggio Carlo Fracanzani, politica e valori

ANGELO PICARIELLO

**S**e la massima aspirazione per un protagonista della politica è quella - come sosteneva Giulio Andreotti - di essere commemorati in vita, un grande leader della Dc veneta riesce nell'impresa grazie allo storico Francesco Malgeri, autore di *Carlo Fracanzani fra società e istituzioni* (Franco Angeli, pagine 222, euro 30,00). Del padovano ex ministro delle Partecipazioni Statali ci si ricorda il fisico alto e asciutto da appassionato di pallavolo (di cui fu primo presidente di Lega, per dieci anni, dal 1987) e il tratto nobiliare che gli valse il soprannome di "conte rosso". Rosso perché, sebbene espressione del ventre molle e moderato della Dc, la sua biografia lo vede collocato sempre a sinistra nel frastagliato universo democristiano, come di sinistra sono le sue grandi battaglie politiche. Legato in gioventù a Pax Christi il suo primo impegno da parlamentare - in sintonia con Marcora e La Pira - lo vide promotore, nel 1969, di un progetto di legge per riconoscere l'obiezione di coscienza militare e il servizio civile. Lo stesso anno l'attenzione alle istanze giovanili del tempo produrrà una proposta ancor più epocale, il voto ai diciottenni, destinata però al successo solo sei anni dopo, con la legge del 1975. Era stato folgorato sulla via di Damasco da ragazzo, ricostruisce Malgeri, il giorno che un suo amico più grande, vicesindaco di Este, lo invitò a un incontro in Comune col presidente del Consiglio Alcide De Gasperi. C'era stata l'alluvione del Polesine, Fracanzani sedicenne rimase colpito dalla capacità del più grande politico del tempo di compenetrarsi nei bisogni di un popolo in difficoltà. Il suo popolo. La sua carriera politica partì proprio da Este, prima da capogruppo, poi da sindaco. Fracanzani sarà politico "visionario", ma sempre legato

alla sua terra. Da ambientalista, decisivo il suo impegno per bloccare le cave di pietra nei Colli Euganei, e istituire l'omonimo Parco. Appassionato di comunicazione, si occupò con molto anticipo del pluralismo del sistema radiotelevisivo. E, da potente ministro delle Partecipazioni Statali nel VI governo Andreotti, sarà uno dei 5 dimissionari (con Mannino, Martinazzoli, Mattarella e Misasi) dopo l'approvazione della legge Mammì. Fu innanzitutto un atto di coerenza con sé stesso, che sin dagli anni '70, anni di divisione in più reti della Rai e di esplosione dell'emittenza locale, aveva indicato i rischi della lottizzazione come perversione del pluralismo. Al presidente del Consiglio Andreotti che tentò di dissuaderlo, rispose con risoluta cortesia che trattavasi di questione di fondamentale importanza per la democrazia, su cui non poteva transigere. Fracanzani, di quell'episodio che segnò la nascita del duopolio Rai-Fininvest e l'esplosione di un contrasto politico che avrebbe caratterizzato il successivo quarto di secolo, ricorda soprattutto, «per la durezza del tono e dei contenuti», la presa di posizione del «mite Mattarella». È il 1990. Nel decennio appena iniziato le cose cambiano velocemente. La Dc chiude i battenti. Fracanzani aderisce al Partito popolare di Martinazzoli ma decide di non ricandidarsi. Tenta l'elezione al Parlamento europeo nel 1994, senza successo. Sarà l'ultima esperienza politica. Preziosa da allora in poi la sua attività giornalistica in Veneto, Malgeri raccoglie in appendice una sorta di «Visti da vicino» di Fracanzani, articoli pubblicati sull'*Arena* di Verona, sul settimanale cattolico di Padova *La difesa del Popolo* e sul *Giornale di Vicenza*. Analisi su grandi personaggi, da Fanfani a La Pira, da Spinelli a Kennedy, ma è soprattutto alla ripresa del pensiero di Aldo Moro, suo punto di riferimento, che dedica maggior impegno. L'addio alla politica attiva è definitivo. Lasciando la sensazione, scrive Giovanni Grasso nella prefazione, che quel «terremoto di vaste proporzioni» che fu Tangentopoli abbia «spazzato via anche persone di specchiata moralità che si erano sempre battute per la moralità della vita pubblica». E che tanto ancora avrebbero potuto dare.

© RIPROD

